

Sotto gli occhi del ct i rossoneri infliggono alla Roma il primo kappadò esterno dell'anno

Sacchi ritrova il suo Milan migliore

Espulso Van Basten anziché Serena



MILANO. Guai a stuzzicare il Milan stellare: le accuse del dopo-Bari, quelle insinuazioni sul calcio difensivo allestito dai rossoneri, hanno provocato un'immediata smentita pubblica. La migliore delle smentite perché condotta a suon di gol: la musica ideale per le orecchie dei tifosi anche perché significa il primo posto solitario e la conferma che la squadra di Capello non ha uno scudo qualunque, collaudato ai mari più tempestosi. Assomiglia più a un clipper la cui eleganza, la snellezza gli permettono di superare anche le onde più alte e infide.

Peccato quella macchina su una partita così bella (da parte dei rossoneri, anzi sull'arbitraggio, ovvero l'espulsione di Van Basten, il migliore di questa sfida. Addirittura fantastico in certi tocchi di palla, davvero insolito per come si è battuto per la squadra quasi volesse dimostrare più a Sacchi che ad altri che lui è davvero un giocatore universale, una delle ultime «rarità» del calcio.

Altro che cederlo, come ipotizzano alcuni: uno così va conservato ad ogni costo. Peccato che l'arbitro Cesari, quasi un pivello della Serie A (è partito con questa) sia stato tratto in inganno da uno dei guardiani, Battala. Comprendiamo che lavorando come recitatore, Cesari è abituato a fare... arresti, ma quello di San Siro ci è

sembrato un po' bruciato. Passi pure per il mancato rigore su Baresi, però confondere Serena con Van Basten è stato eccessivo. Era proprio l'Aldone il giocatore che sgomitava con Piacentini, non Van Basten.

Un Milan splendido: a molti è sembrato quello che a Capodanno, nella prima stagione di Sacchi, liquidò il Napoli e giocò un indimenticabile cavalcata verso lo scudetto.

D'accordo, la Roma non era nelle condizioni giuste per affrontare i «mostri» rossoneri: senza la sua tradizionale verticale, quella composta da Aldair-Giannini-Voeller, ha offerto soltanto una resistenza fisica, uomo contro uomo. Quando il muro ha ceduto, dopo che Piacentini aveva sparato sul palo esterno la palla più appetitosa dei primi 17 di gioco, il Milan si è trovato sull'autostrada del sole. Con un paio di corsie libere, più quella di sorpasso, immaginarsi le volate di Gullit (due traversoni, due gol), le galoppate di Rijkaard, per non dire del lavoro a tuttocampo di Carletto Ancelotti, così in vena che sembrava impegnato a proporsi per una conferma a Capello ma anche per indurre Sacchi ad un pensiero azzurro. Da giocare, ovviamente, non da vice come avverrà a fine stagione.

Ancelotti in progressione al punto che diventerà difficile

togliergli dalla formazione: vorrà dire che Capello, quando sarà disponibile Albertini, giocherà con entrambi disponendo così di una linea mediana d'acciaio.

C'erano puntualmente tre rossoneri sull'avversario in possesso di palla; scattava puntualmente la linea difensiva ogni volta che qualche giallorosso si permetteva di avanzare. L'unico errore della partita è stato pagato con un gol, quando cioè Baresi e compagni sono avanzati pensando di lasciare in trappola Bonacina e Carnevale. Uno dei rossoneri, a quanto pare, ha tardato cosicché l'assist di Pellegri a Carnevale è stato trasformato in gol.

Una sfumatura, una distrazione scusabile dopo le due reti in 36 minuti, una più bella dell'altra, tali da annullare la resistenza di un Cervone formidabile. Anche la seconda marcatura, dopo l'apertura di Van Basten, non vede responsabilità da parte del portiere, considerato il taglio dato da Gullit al traversone. Cervone ha compiuto una prodezza anche sul terzo gol, respingendo un attimo prima la conclusione di Van Basten. Un'idea Milan non soltanto negli olandesi ma in quasi tutti i reparti; e per la Roma prima sconfitta in trasferta.

Giorgio Gandolfi



Ma lo che c'è? Van Basten discute con l'arbitro che l'ha appena espulso

MILAN	4	ROMA	1
ROSSI	8V	CERVONE	7,5
TASSOTTI	7	PELLEGRINI	5
MALDINI	7,5	(89' GARCIA)	5,5
ANCELOTTI	7,5	CARONZI	5
COSTACURTA	7	PIACENTINI	5
BARESI	7,5	DE MARCHI	5,5
SIMONE	6,5	NELA	6,5
BO FURBERI	8V	HAESSLER	5,5
RIJKAARD	7,5	(84' GIANNINI)	5
VAN BASTEN	8	DI MAURO	5,5
GULLIT	7,5	RUZZELLI	5
(83' SERENA)	8V	CARNEVALE	6
MASSARO	7	BONACINA	5,5
AL: CAPELLO	7	AL: BIANCHI	5,5

Ref: 30' Van Basten, 36' Massaro, 57' Rijkaard, 58' Carnevale, 78' Costacurta, Ammoniti: 10' Rijkaard, 11' Haessler, 80' Rizzelli. Espulsioni: 86' Van Basten. Spettatori: paganti 9.932, incasso 354.585.000; abbonati 60.068, quota 1.940.135.872.

LA CRONACA

MILANO. In sintesi le azioni principali.
17' Piacentini sfugge alla trappola del fuorigioco e si presenta lateralmente nell'area di Rossi: gran tiro e palo esterno.
26' Grande prodezza di Cervone su una punizione di Rijkaard che buca la barriera.
30' Traversone di Gullit, gran conclusione di Massaro, salva Cervone, riprende Van Basten e segna: 1-0.
36' Altro cross di Gullit dalla destra e la testa di Massaro non perdona Cervone: è il gol del 2-0.
37' Gullit-Van Basten: salva ancora Cervone, arriva Rijkaard e scaraventa dentro la palla del 3-0.
59' Arriva il gol (almeno quello della consolazione) della Roma. Appoggio di Pellegri a Carnevale e Rossi è battuto.
78' Dopo un batti e ribatti in area, gran sinistro di Costacurta da fuori area, Cervone non vede la palla: 4-1.
86' Contrasto Van Basten-De Marchi, tutto regolare in apparenza. Non per il guardalinee che «convoca» l'arbitro e poi questi espelle l'olandese. (g. gand.)

L'olandese contesta l'arbitro

«Anche De Marchi gli ha detto che ero innocente»



È ancora gol. Rijkaard, dopo uno scambio con Van Basten, scaraventa nella rete del romanista Cervone il terzo pallone

MILANO. «C'è stata qualche scortecchezza in area con De Marchi, ma non è successo nulla di grave». Così Van Basten contesta la sua espulsione decisa dall'arbitro Cesari all'86' su segnalazione del guardalinee Battala. «Siamo caduti entrambi», aggiunge l'olandese per chiarire fino in fondo l'accaduto - la palla è finita a Massaro e l'azione è continuata per me regolarmente. Invece l'aiutante dell'arbitro è rimasto con la bandierina alzata per richiamare l'attenzione del direttore di gara. Questi gli si è avvicinato e ha confabulato con lui. Poi Cesari mi ha mostrato il cartellino rosso dicendomi che Battala gli aveva detto che io ho dato una gomitata a De Marchi. «Quando gli cose non ti posso lasciare in campo. Devo ascoltare il guardalinee», mi ha precisato l'arbitro, mentre lo stesso De Marchi gli spiegava che io non avevo commesso proprio nulla di grave.

Dichiarazione quest'ultima che viene confermata dallo stesso direttore romanista che aggiunge: «Il fallo commesso da Van Basten non era grave né meritava l'espulsione. Bravamente affiancati e ci sono state lievi scortecchezze reciproche, come sempre accade in queste occasioni. Il guardalinee ha visto una gomitata inesistente. L'ho detto subito all'arbitro ma questi non ha voluto ascoltarli».

Affermazione che non conforta assolutamente Van Basten che adesso teme di essere squalificato, anche se finora è stato ammonito una sola volta in campionato, e di non poter così giocare alla ripresa del torneo a Genova contro la Sampdoria. «Speriamo che la televisione mostri l'azione e che l'arbitro e il guardalinee si convincano che non ho fatto nulla», riprende Van Basten. «Adesso che siamo in testa alla classifica da soli la strada si fa più difficile perché tutti vorranno batterci, ed è importante anche la mia presenza. Comunque sono scoddisfatto della crescita della squadra che ha ritrovato gli antichi stimoli e che gioca come ai tempi di Sacchi, con Basten a centrocampo e la stessa determinazione. L'espulsione dell'olandese ha fatto arrabbiare molto anche il presidente Berlusconi che se n'è andato senza rilasciare alcuna intervista, neppure alle sue televisioni. A testa bassa il presidente ha ragionato gli spogliatori per conoscere direttamente da Van Basten i particolari del sipario della domenica e se n'è andato a casa, dopo aver calorosamente salutato Arrigo Sacchi. (In. sac.)

Nino Sormani

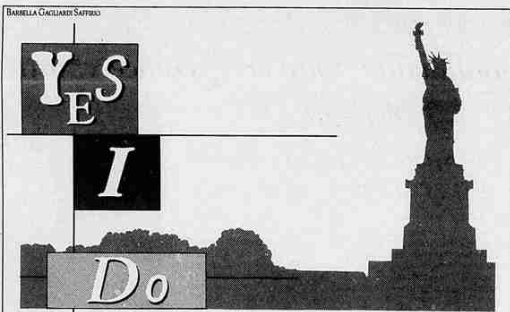
Ciarrapico: protesterò al ministero

«La polizia ha protetto poco i nostri sostenitori»
Un petardo manda all'ospedale due romanisti

MILANO. Il giallo Van Basten non è stato l'unico episodio negativo che ha turbato e oscurato la bella vittoria del Milan sulla Roma. L'espulsione di un petardo nel settore riservato ai tifosi romanisti ha provocato due feriti che hanno dovuto essere trasportati al pronto soccorso dell'ospedale San Carlo e una carica della polizia che ha scatenato le ire del presidente romanista Ciarrapico. «Faremo una protesta ufficiale al ministero dell'Interno», precisa il padrone della Roma - perché le forze dell'ordine erano disposte molto male sugli spalti, presidiavano solo certe zone e non proteggevano adeguatamente i nostri sostenitori». Poi Ciarrapico se la prende anche con la sua squadra accusandola di aver giocato troppo male anche se riconosce che questo Milan è troppo forte e ha disputato una gara magistrale. Parere condiviso dallo stesso Sacchi che lasciando San Siro si è limitato a dire che «ho visto

un grande Milan e un grande Ancelotti. Ma non fatemi dire altro: parlerò solo quando sarò non a giocare. Adesso non voglio togliere spazio a quelli che hanno appena finito una bella partita». Vicino al nuovo c.t. c'è Bettino Craxi che elogia il portiere romanista Cervone per alcune clamorose parate nel primo tempo e il Milan che «ha ampiamente meritato la vittoria anche se ha sbagliato qualche altro gol». Elogi anche da parte del suo allenatore Capello. «Oltimo Milan», dice il tecnico perché finalmente ha finalizzato tutte le azioni impostate a centrocampo e ha dimostrato di essere determinato e concreto anche in area di rigore. Un fatto che finora non si era mai verificato. Tutti bravi i rossoneri a cominciare dagli olandesi che hanno dato un valido contributo. E tra questi mettetevi anche il nostro olandese di Parma, Ancelotti, ancora una volta uno dei migliori. Ma da buon per-

fezionista Capello non si accontenta e spiega che anche questa volta il Milan ha commesso un errore: sull'azione del gol romanista la difesa ha fatto scattare male il fuorigioco agevolando così Carnevale che si è trovato tutto solo davanti a Rossi e ha potuto concludere con facilità. «Il fatto di essere da soli in testa alla classifica non cambia nulla», dice Massaro al secondo gol in campionato - perché un punto di vantaggio sulla Juventus non ha grande valore anche perché i bianconeri avevano un confronto più difficile del nostro. L'importante è che noi stiamo crescendo e che nonostante i numerosi infortuni, abbiamo dei sostituti all'altezza della situazione segno che il gruppo è forte e saldissimo. Dello stesso parere è Gullit che elogia Ancelotti e definisce la gara con la Roma la migliore disputata finora dal suo Milan.



CORSO TELEQUOTIDIANO D'INGLESE CON CIVE E MICHÈLE

LA STAMPA

Ogni giorno LA STAMPA vi offre un'avvincente opportunità di accrescere la vostra conoscenza dell'inglese. Ogni giorno, infatti, troverete in questa "memo lesson" le frasi idiomatiche e i vocaboli fondamentali per prepararvi a seguire il corso d'inglese condotto dagli USA da Cive e Michèle, e trasmesso su TeleMontecarlo alle 18,20 dal lunedì al venerdì. (7) In lingua

MEMO LESSON DEL 4 NOVEMBRE
PUNTATA N. 11 PIER 39 (SAN FRANCISCO)

Vocabolario

"ti prego, sii buono"	schizzo SKETCH
"please be kind"	disegnare TO DRAW
	copertina COVER
	rivista MAGAZINE
	scegliere TO CHOOSE
	meta META
	aquilone KITE
	fiocco di neve SNOWFLAKE
	agire TO ACT
	appendere TO HANG
	scatola BOX
	bugiardo LIAR
	mentire TO LIE
	stabile STABLE
	delizioso DELICIOUS

YES I DO OGGI ALLE 18,20

